

Prevalenza e guarigione da tumore in Italia

Cresce il numero degli italiani con diagnosi oncologica, ma 1 su 4 può considerarsi guarito: è il dato che emerge dallo studio dell'Associazione Italiana Registri Tumori

Il dato negativo è che il numero degli italiani con una diagnosi di tumore (recente o lontana nel tempo) continua a crescere: erano 2.600.000 nel 2010 e saranno 3 milioni nel 2015 (+20% nel corso di 5 anni). Il dato positivo è che di questi 3 milioni, 1 persona su 4 può considerarsi "guarita", perché è tornata ad avere la stessa aspettativa di vita della popolazione generale. Sono questi i risultati principali di uno studio di vaste proporzioni condotto dall'AIRTUM (Associazione Italiana Registri Tumori), la rete che riunisce 45 Registri Tumori e che attualmente monitora oltre il 53% della popolazione italiana.

Lo studio è stato coordinato da ricercatori del CRO di Aviano, della Regione Veneto e dall'ISS e ha visto la collaborazione di rappresentanti dei malati e volontari in campo oncologico e di altre Società scientifiche.

► Prevalenza

"Possiamo dire che 1 italiano su 22 ha ricevuto una diagnosi di tumore nel corso della vita – dichiara il Segretario Nazionale AIRTUM **Emanuele Crocetti**, epidemiologo dell'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica di Firenze. Si tratta di un numero elevato che corrisponde al 5% dell'intera popolazione del nostro Paese".

Roberta De Angelis, ricercatrice dell'Istituto Superiore di Sanità, tra i coordinatori scientifici dello studio, aggiunge: "Come atteso, il fenomeno interessa maggiormente gli anziani, infatti oltre il 20% dei maschi ultra75enni e il 13% delle femmine di questa fascia d'età ha affrontato nel corso della vita l'esperienza cancro".

"Sono oltre 600.000 le donne che hanno avuto una diagnosi di tumore della mammella (41% di tutte le donne con neoplasia), approfondisce **Stefano Guzzinati**, del Registro Tumori della Regione Veneto, terzo curatore del Rapporto – seguite dalle donne con tumori di colon retto (12%), corpo dell'utero (7%) e tiroide (6%). Sono invece 300.000 i maschi che hanno ricevuto una diagnosi di tumore della prostata (26% del totale degli uomini con neoplasia), il 16% ha avuto un tumore della vescica, e un altro 16% del colon retto".

► Tassi di guarigione

Dalla fotografia scattata risulta che il 27% degli italiani colpiti da tumore (20% dei maschi e 33% delle femmine), può essere definito "già guarito", ma anche tra il restante 73% dei pazienti considerati, una grande quota è destinata a guarire.

Le percentuali di pazienti che guariranno variano considerevolmente

per tipo di tumore e per età. Sommando le frazioni di guarigione per tutti i tipi di tumore è emerso che oltre il 60% dei pazienti che ha ricevuto la diagnosi prima dei 45 anni di età guarirà dal tumore, ma la percentuale diminuisce con l'aumentare dell'età (meno di un terzo dopo i 75 anni).

► Tempi di guarigione

Complessivamente lo studio rileva che il 60% dei pazienti a cui è stato diagnosticato un tumore ha avuto la diagnosi da oltre 5 anni. Il tempo di guarigione varia per ogni tipo di tumore ed è influenzato dall'età al momento della diagnosi e dal sesso del soggetto colpito.

Le schede presentate nel Rapporto mostrano che i pazienti con tumore del testicolo e della tiroide guariscono mediamente in meno di 5 anni; i pazienti con i tumori di stomaco, colon retto, pancreas, corpo e cervice uterina, cervello e linfoma di Hodgkin guariscono in meno di 10 anni. Le pazienti con tumore della mammella e i pazienti con tumore della prostata invece raggiungono una mortalità simile a quella della popolazione generale dopo circa 20 anni dalla diagnosi.

Per i pazienti con tumore di fegato, laringe, linfomi non-Hodgkin e mielomi, il rischio di morire a causa del tumore si mantiene anche oltre 25 anni dalla diagnosi.